



**CONFEDERAZIONE EUROPEA DELLE
AZIENDE ENERGETICHE LOCALI**

RELAZIONE ANNUALE 2009



INDICI

PROPOSTA DEL PRESIDENTE	3
LA CEDEC	5
MISSIONS	5
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GESTIONE E DI CONTROLLO	6
RIUNIONI DEGLI ORGANI DI GESTIONE	7
DIVENTARE SOCI DELLA CEDEC	7
FATTI SALIENTI DEL 2009	8
I GRANDI ORIENTAMENTI POLITICI NEL SETTORE DELL'ENERGIA	11
LE GRANDI DIRETTRICI DELLA POLITICA ENERGETICA DELL'UNIONE EUROPEA	16
INTRODUZIONE	16
3° PACCHETTO ENERGIA	16
PACCHETTO CLIMA-ENERGIA	19
SECONDO ESAME STRATEGICO DELLA POLITICA ENERGETICA	20
CONTATORI E RETI INTELLIGENTI	22
CAMBIAMENTI APPORTATI AL QUADRO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA	23
FORUM DI FIRENZE – FORUM DI MADRID - FORUM DI LONDRA – FORUM DI BUCAREST	25
PUBBLICAZIONI E CONSULTAZIONI DELL'ERGEG	27

PROPOSTA DEL PRESIDENTE

Nel 2009, l'Unione Europea ha dovuto affrontare importanti sfide.

La sicurezza dell'approvvigionamento ha costituito di nuovo un problema spinoso. Inoltre, la profonda recessione economica seguita alla crisi finanziaria globale ha contribuito a una diminuzione della domanda di energia elettrica e di gas naturale, nonché all'abbassamento dei prezzi dell'energia.

L'Unione Europea aveva riposto grandi speranze in un accordo post Kyoto urgente e vincolante da siglare a Copenaghen nel 2009, ponendosi l'ambizioso obiettivo del 20-20-20 entro il 2020: 20% di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, 20% di energie rinnovabili e 20% di miglioramento dell'efficienza energetica.

Per completare il mercato interno dell'energia, atteso ormai da più di 10 anni, il Parlamento Europeo, il Consiglio Europeo e la Commissione Europea hanno raggiunto un compromesso sul "Terzo pacchetto" di direttive per rafforzare il mercato interno dell'elettricità e del gas naturale: regole più severe per la separazione tra l'attività regolamentata di rete di trasporto e le attività commerciali di produzione e fornitura, accompagnate da un'armonizzazione delle competenze esercitate dalle autorità di regolamentazione nazionali e dalla creazione di un'autorità di regolamentazione europea, accordando allo stesso tempo un'adeguata attenzione ai diritti dei consumatori e prevedendo un calendario per lo sviluppo dei sistemi di conteggio intelligenti. La trasposizione negli ordinamenti nazionali degli Stati membri dovrà essere effettiva al più tardi entro marzo 2011.

Nel corso dell'anno passato, l'Unione Europea ha anche trasformato e rinnovato le proprie istituzioni.

Un nuovo Parlamento Europeo è stato eletto, gli Stati membri hanno ratificato il Trattato di Lisbona per un funzionamento più efficiente e più democratico della UE, il Presidente della Commissione è stato eletto dal Parlamento, un nuovo Collegio dei commissari europei è stato formato e, infine, il Consiglio Europeo ha scelto il suo primo Presidente secondo il nuovo trattato.

Naturalmente, questi avvenimenti e sviluppi si ripercuotono anche sulle attività future della CEDEC e confermano o addirittura aumentano la necessità di coordinamento e di collaborazione su scala europea tra le imprese energetiche locali.

Un'azione costruttiva presso le autorità politiche e i loro dirigenti nonché presso i diversi organi di regolamentazione, permette alle imprese energetiche locali di far entrare in maniera integrante le loro idee e i loro pareri specifici nelle decisioni politiche europee.

A livello europeo, di fronte a un'autorità di regolamentazione europea e ai potenti gruppi multinazionali, le imprese energetiche locali, per assicurare il loro ruolo all'interno del mercato europeo dell'elettricità e del gas e il loro sviluppo, dovranno continuare a collaborare attraverso la CEDEC, che rappresenta l'organo europeo di coordinamento più confacente alle loro caratteristiche e ai loro interessi specifici.

Le imprese energetiche locali non potranno ottenere altrimenti, senza incontrare resistenza, il diritto di essere attivamente rappresentate nelle procedure di consultazione a livello europeo. Il loro impegno nell'ambito dei Forum di Firenze e di Madrid, rispettivamente per l'elettricità e il gas, del Forum dei cittadini per l'energia di Londra e del Forum per l'efficienza energetica di Bucarest, deve apportare una base di discussione trasparente in vista dei prossimi colloqui formali sulle loro infrastrutture e sui loro clienti.

Grazie alla sua credibilità, acquisita nel corso degli anni - ovvero, sin dai primi progetti di un'eventuale liberalizzazione del mercato europeo dell'energia - la CEDEC rimane un attore di riferimento apprezzato nel settore europeo dell'energia.

La ricerca di un equilibrio tra gli interessi legittimi degli investitori comunali e locali, le società interessate, i consumatori e l'interesse generale rimane una sfida anche a lungo termine.

Ringrazio la direzione e i collaboratori delle federazioni nazionali e delle aziende associate che apportano un contributo fondamentale per l'efficacia delle iniziative portate avanti con successo dalla CEDEC.

Anche negli anni che verranno continueremo a fare affidamento sull'esperienza, sulle competenze e sull'entusiasmo della CEDEC e di tutti suoi associati.

Nel momento in cui passo la presidenza al mio successore, mi rallegro delle relazioni personali e professionali mantenute con le persone interessanti e di qualità che nel corso dei lunghi anni del mio impegno alla CEDEC si sono disimpegnate nei suoi organi esecutivi.

Non posso non cogliere quest'ultima occasione per dire a voi tutti quanto io abbia apprezzato, senza eccezioni e senza riserve, la preziosa collaborazione dello staff della CEDEC, così efficiente e appassionato al suo lavoro.

Il Presidente,

Robert Urbain

LA CEDEC

MISSION

- Rappresentare gli interessi delle imprese affiliate presso le istituzioni europee

La CEDEC rappresenta gli interessi dei propri soci presso le istituzioni europee nel settore dell'elettricità e del gas. L'elaborazione dei testi legislativi e normativi è il risultato finale di un lungo processo d'informazione, di concertazione, di consultazione e di negoziazione, al quale la CEDEC partecipa attivamente.

La CEDEC è attenta ad esporre e a difendere le posizioni comuni delle imprese affiliate presso le diverse istituzioni europee, in particolare il Parlamento Europeo, il Consiglio Europeo e la Commissione Europea. Essa partecipa ai Forum di Firenze (elettricità), di Madrid (gas), di Londra (consumatori di energia) e di Bucarest (energie rinnovabili). In breve, svolge un ruolo di portavoce a livello europeo per il settore delle aziende energetiche locali.

La CEDEC elabora pareri a nome dei propri soci, li rende noti e ne discute durante le diverse fasi del processo legislativo. Su alcuni argomenti, la CEDEC si associa con altre federazioni e organismi europei, partecipando a scambi di opinione e a prese di posizione.

Mediante la sua azione, la CEDEC è dedicata altresì a promuovere lo sviluppo in Europa delle aziende energetiche locali.

- Attuare da collegamento tra l'autorità di regolamentazione nazionale e quella europea

Trasferire la relazione tra le aziende locali e le autorità di regolamentazione nazionali agli equivalenti organismi europei: coinvolgimento della CEDEC nelle procedure di consultazione e nelle altre iniziative dell'autorità di regolamentazione europea (ERGEG/ACER).

- Promuovere lo scambio di informazioni e di esperienze

La CEDEC rappresenta una vera e propria tavola rotonda per le imprese locali operanti nel settore energetico. Essa promuove lo scambio di informazioni scientifiche e di esperienze tecniche ed economiche, segnatamente in relazione ai problemi della distribuzione energetica, tra i propri soci da un lato e tra la CEDEC e le organizzazioni internazionali interessate dall'altro.

Secondo le esigenze, vengono di volta in volta costituiti gruppi di lavoro che riuniscono esperti dei vari settori rappresentati. Questi elaborano i pareri della CEDEC.

Al fine di favorire gli scambi di informazioni e di esperienze, la CEDEC intrattiene rapporti anche con altre organizzazioni e federazioni internazionali, in particolare con il CEEP (Centro europeo delle imprese a partecipazione pubblica e delle imprese di interesse economico generale) e il CIRIEC (Centro internazionale di studio e informazione sull'economia pubblica, sociale e cooperativa).

- Fornire servizi alle imprese affiliate

La CEDEC segue molto da vicino tutte le iniziative legislative e normative e produce dei propri pareri sui vari temi riguardanti le imprese energetiche locali.

Ad intervalli regolari, essa pubblica un periodico d'informazione mirata: CEDEC Info.

La CEDEC organizza, secondo le esigenze strategiche e tecniche del momento, congressi e seminari.

Sul suo sito Internet e portale d'informazione (www.cedec.com) è possibile consultare on-line una serie d'informazioni, in particolare sulla legislazione europea.

LA CEDEC

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GESTIONE E DI CONTROLLO

Consiglio d'Amministrazione

Presidente

Robert URBAIN (Intermixt)

Vicepresidenti:

Bernard MARGARON (FNSICAE)
Bernd WILMERT (VKU)

Consiglieri d'amministrazione:

Roberto BAZZANO (Federutility)
Norbert BREIDENBACH (VKU)
Mauro d'ASCENZI (Federutility)
Jo GEEBELEN (INTER-REGIES)
René KELHETTER (FNCCR)
Bernard MARGARON (FN SICAE)
Giorgio SOLDADINO (Federutility)
Robert URBAIN (Intermixt)
Jacques VANDEBOSCH (INTER-REGIES)
Bernd WILMERT (VKU)
Alexandre DUNOYER (ANROC)
Michaël WÜBBELS (VKU)

Assistono il Consiglio d'Amministrazione gli esperti:

Lorenzo BARDELLI (Federutility)
Pierre BOULNOIS (FNSICAE)
Claude BOURDET (ELE)
Frank CHEVALLEY (FNCCR)
Gert DE BLOCK (CEDEC)
Renato DRUSIANI (Federutility)
Thomas FREUDENBERG (VKU)
Luc GATIN (FNSICAE)
Luc HUJOEL (Intermixt)
Alain PETIT (Intermixt)
Yves RAGUIN (FNCCR) (à partir du 1er juillet 2009)
Joachim RECK (VKU)
Jean RIVET (FNCCR) (jusqu'à fin juin 2009)
Fabio SANTINI (Federutility)
Pascal SOKOLOFF (FNCCR)
Guillaume TABOURDEAU (ANROC)
Christian VIAENE (Intermixt)
Bruna ZANONZINI (Federutility)

Presidente onorario

Renzo CAPRA (Federutility)

Collegio dei Commissari

Jos ANSOMS (Intermixt)
Karl FERRARI (Federutility)
Claude BOURDET (ELE)

Gestione ordinaria

Gert DE BLOCK - Segretario generale

RIUNIONI DEGLI ORGANI DI GESTIONE

Il Consiglio d'Amministrazione si è riunito il 29/01/2009 (a Bruxelles - Belgio), il 2/04/2009 (a Parigi - Francia), il 3/06/2009 (a Berlino - Germania), l'8/10/2009 (a Bruxelles - Belgio), il 3/12/2009 (a Bruxelles - Belgio).

L'Assemblea Generale annuale si è svolta il 3/06/2009 a Berlino (Germania).



DIVENTARE SOCI DELLA CEDEC

La CEDEC riunisce (direttamente o attraverso le loro federazioni nazionali di appartenenza) le imprese locali operanti nel settore energetico.

Le caratteristiche specifiche delle imprese locali, legate al loro radicamento sul territorio, non possono privarle del diritto e del dovere di essere rappresentate a livello europeo. La massima collaborazione tra tutte le imprese locali rafforzerà e ottimizzerà la loro rappresentatività e la difesa dei loro interessi.

Gli attori energetici locali sono gli unici concorrenti fin da ora ben inseriti nei mercati nazionali. Non è possibile che vi sia concorrenza senza concorrenti, siano essi di grandi o piccole dimensioni, privati o pubblici.

La CEDEC persegue l'obiettivo di acquisire nuovi soci, in modo da consolidare la sua presenza presso le istituzioni europee e il suo peso nei processi decisionali europei, per difendere nella maniera più efficace possibile le posizioni e gli interessi delle imprese locali.

Le organizzazioni o le imprese che esercitano un servizio pubblico di interesse locale e che intendono partecipare alle attività della CEDEC - in qualità di Soci effettivi o associati - possono presentare alla CEDEC una domanda di ammissione.

FATTI SALIENTI DEL 2009

GENNAIO

- La Repubblica Ceca assume la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea per il primo semestre 2009.
- Proseguono i lavori al 3° Pacchetto Energia, in vista della seconda lettura in Commissione ITRE, dopo la trasmissione al Parlamento Europeo delle posizioni comuni del Consiglio accompagnate dal parere della Commissione.
- Le autorità di regolamentazione dell'energia (ERGEG) e il Comitato europeo delle autorità dei mercati finanziari (CESR) raccomandano l'armonizzazione europea delle norme che regolano la conservazione dei dati, la trasparenza e lo scambio delle informazioni.
- L'Agenzia Internazionale delle Energie Rinnovabili (IRENA) è istituita con il compito di assistere le economie sviluppate e quelle in via di sviluppo a utilizzare le energie rinnovabili.
- Il secondo riesame strategico della politica energetica dell'Unione Europea è approvato dalla Commissione ITRE del Parlamento Europeo.

FEBBRAIO

- In occasione del Consiglio Energia, i Ventisette discutono del secondo riesame strategico della politica energetica e della sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale.
- La Commissione pubblica i risultati di un'inchiesta sull'opinione dei consumatori a proposito del mercato al dettaglio di elettricità e gas.
- L'ERGEG, il gruppo europeo delle autorità di regolamentazione dell'energia, pubblica il suo 4° Rapporto di benchmarking sulla qualità dell'elettricità.
- Oltre 350 città di tutta l'Europa si impegnano, aderendo al Patto dei Sindaci, a superare gli obiettivi su clima/energia fissati dall'Unione Europea.
- Il primo centro di coordinamento tecnico regionale in Europa, CORESO, creato su iniziativa dei gestori delle reti di trasporto di elettricità RTE (Francia) e ELIA (Belgio), estende le proprie attività allo scopo di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento di elettricità.

MARZO

- La Commissione Europea allarga la sua inchiesta sulle tariffe di energia elettrica regolamentate.
- Il Consiglio Europeo invita la Commissione e il Parlamento Europeo a raggiungere rapidamente un accordo sul 3° Pacchetto Energia.
- La Commissione Europea adotta due regolamenti miranti a ritirare progressivamente dal mercato - al più tardi entro il 2012 - le tradizionali lampadine a bulbo ad alto consumo.

APRILE

- Il Parlamento Europeo vota a favore del 3° Pacchetto Energia sulla liberalizzazione del mercato del gas e dell'elettricità.
- La Commissione Europea apprezza l'adozione ufficiale del pacchetto di misure su clima ed energia e degli atti legislativi volti a ridurre le emissioni di anidride carbonica.
- La Commissione Europea presenta un Libro Bianco sulle misure necessarie per aumentare la capacità di resistenza dell'Unione Europea di fronte ai cambiamenti climatici.

MAGGIO

- La CEDEC partecipa al 16° Forum europeo di Madrid.

GIUGNO

- Dal 4 al 7 giugno 2009 si svolgono le elezioni europee: vengono eletti i nuovi deputati europei per la legislatura 2009-2014.
- Il Consiglio dei Ministri adotta formalmente il 3° Pacchetto legislativo sulla liberalizzazione del mercato del gas e dell'elettricità.
- La CEDEC prende parte al Forum di Firenze per l'elettricità e al Forum di Bucarest, incentrato sull'efficienza energetica e le energie rinnovabili.
- La Commissione Europea apre un'azione legale contro 25 dei 27 Stati membri dell'Unione Europea: essi sono accusati di non avere sufficientemente aperto alla concorrenza i loro mercati dell'energia.
- La Commissione Europea lancia una consultazione pubblica sulla valutazione e sul riesame del Piano d'azione per l'efficienza energetica.

LUGLIO

- La Svezia assume la Presidenza del Consiglio per il secondo semestre 2009.
- La Commissione Europea adotta quattro regolamenti in materia di progettazione eco-compatibile miranti a migliorare l'efficienza energetica.

AGOSTO

- Le direttive e i regolamenti del 3° Pacchetto Energia sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

SETTEMBRE

- Il Parlamento Europeo approva il reinsediamento di José Manuel Barroso come Presidente della Commissione Europea.
- La CEDEC prende parte al secondo Forum dei cittadini per l'energia (Forum di Londra).

OTTOBRE

- La Commissione Europea annuncia una serie di proposte nell'ambito di una raccomandazione per rafforzare il contributo delle tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC) all'efficienza energetica.

NOVEMBRE

- L'Unione Europea nomina Herman Van Rompuy come Presidente del Consiglio Europeo e Catherine Ashton come Alto Rappresentante.
- La Commissione Europea pubblica una comunicazione sui suoi orientamenti politici per il prossimo decennio: la strategia "UE 2020".
- La CEDEC partecipa al Forum di Firenze (elettricità) e al Forum di Madrid (gas).
- L'ERGEG avvia delle consultazioni pubbliche e rilascia alcune raccomandazioni sulla messa in atto dello sportello unico, sulla gestione delle controversie legate alla fatturazione, sul risarcimento economico dei consumatori e sulla gestione dei reclami.

- Il Parlamento Europeo e il Consiglio adottano una posizione comune sull'efficienza energetica degli edifici e sull'etichettatura energetica dei prodotti.
- La DG TREN lancia una *Task Force* per l'implementazione delle reti intelligenti nel mercato europeo dell'energia elettrica.

DICEMBRE

- Spagna, Belgio e Ungheria annunciano l'adozione di un programma di lavoro congiunto per i prossimi 18 mesi.
- La città di Lubiana (Slovenia) viene scelta per accogliere la futura Agenzia per la Cooperazione dei Regolatori dell'Energia (ACER).
- La Conferenza di Copenaghen, organizzata per raggiungere un accordo mondiale post Kyoto, si chiude con un insuccesso: nessun accordo vincolante viene firmato e diversi paesi annunciano di non voler ratificare il testo "politico" finale.

I GRANDI ORIENTAMENTI POLITICI NEL SETTORE DELL'ENERGIA

La Presidenza del Consiglio Europeo svolge un fondamentale ruolo di stimolo al processo decisionale legislativo e politico europeo. Essa è incaricata di organizzare e presiedere tutte le riunioni del Consiglio, nonché di elaborare dei compromessi in grado di offrire soluzioni per i dossier in discussione.

La Presidenza viene esercitata a turno dai singoli Stati membri per un periodo di sei mesi (da gennaio a giugno e da luglio a dicembre), seguendo un ordine prestabilito. Nel 2009 la Presidenza è stata detenuta prima dalla Repubblica Ceca e poi dalla Svezia. Ogni Presidenza elabora un proprio programma di lavoro, che include anche una parte dedicata all'energia.

Il Consiglio Europeo riunisce i capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'Unione Europea e il Presidente della Commissione Europea. Le decisioni prese durante le riunioni del Consiglio Europeo rivestono un ruolo essenziale nella definizione degli orientamenti politici generali dell'Unione Europea, ivi compresi quelli sull'energia.

Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il 1 dicembre 2009, l'Unione Europea si è dotata di istituzioni più moderne - con maggiori poteri per il Parlamento Europeo - e di metodi di lavoro ottimizzati. Il 1 gennaio 2010, il Primo ministro belga, Herman Van Rompuy, è stato nominato Presidente del Consiglio Europeo con un mandato di due anni e mezzo mentre Catherine Ashton, fino a quel momento Commissario per il commercio, è stata nominata nel nuovo incarico di Alto Rappresentante dell'Unione Europea per gli affari esteri e la sicurezza nonché Vicepresidente della Commissione.



Infine, il Consiglio «Energia» riunisce i ministri degli Stati membri dell'Unione Europea le cui competenze si concentrano sulle questioni energetiche.

Programma delle Presidenze di Repubblica Ceca e Svezia

Gli obiettivi prioritari della presidenza ceca e di quella svedese sono stati definiti al momento di elaborare il programma per i 18 mesi delle susseguenti presidenze di Francia, Repubblica Ceca e Svezia.

Alla Presidenza francese del Consiglio Europeo nella seconda metà del 2008 sono subentrate quella ceca e quella svedese che hanno continuato a concentrare i loro sforzi sui diversi ambiti legati all'energia e al clima. Il programma di 18 mesi aveva, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- giungere a un accordo definitivo in stretta cooperazione tra il Parlamento Europeo e la Commissione, sul terzo pacchetto di misure concernenti il mercato interno dell'energia;
- perseguire l'obiettivo dell'Unione Europea di migliorare l'efficienza energetica del 20% entro il 2020;
- contribuire all'attuazione, quanto prima possibile, di un Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche;
- consentire delle iniziative relative alle misure di adattamento ai cambiamenti climatici in seno all'Unione Europea.

La Presidenza ceca, che ha detenuto la Presidenza del Consiglio Europeo durante il primo semestre 2009, ha condotto negoziati serrati con il Parlamento Europeo sul 3° Pacchetto legislativo sulla liberalizzazione del mercato dell'energia per realizzare il mercato unico del gas e dell'elettricità. L'obiettivo era l'approvazione in seconda lettura entro la fine della legislatura del Parlamento Europeo nel giugno 2009.



Le altre priorità in materia di energia erano la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, la sostituzione delle energie da risorse fossili con nuove tecnologie, la diversificazione dei fornitori energetici e la diversificazione delle vie di approvvigionamento di gas.

Sotto la Presidenza ceca sono stati discussi anche il secondo riesame strategico della politica energetica e le proposte legislative sull'efficienza energetica avanzate dalla Commissione Europea e le quali hanno costituito l'argomento principale del vertice europeo svoltosi il 19 e 20 marzo.

La Presidenza svedese, che ha presieduto il Consiglio Europeo durante il secondo semestre 2009, ha concentrato la propria attenzione sui temi dell'efficienza energetica e sulla transizione dell'Unione Europea verso un'economia eco-efficiente.

In materia di efficienza energetica, Stoccolma auspicava di chiudere le discussioni tra il Consiglio e il Parlamento sulle tre proposte di legge relative all'efficienza energetica degli edifici, all'etichettatura dei prodotti che consumano energia e all'etichettatura dei pneumatici.

Inoltre, la Svezia contava di proseguire il dibattito sulle proposte del pacchetto "sicurezza e solidarietà energetica" presentate dalla Commissione Europea nel novembre 2008. In particolare essa puntava a un riesame del regolamento sull'approvvigionamento di gas, al fine di evitare una nuova crisi tra Russia e Ucraina.



Consiglio Energia del 19 febbraio 2009

Il Consiglio riunitosi il 19 febbraio a Bruxelles, ha discusso del riesame strategico, il cui cuore è il "Piano d'azione europeo in materia di sicurezza e solidarietà energetica". Il dibattito ha portato ad alcune conclusioni del Consiglio, che fissano le priorità a breve e a lungo termine in materia di sicurezza e solidarietà.

A breve termine, il Consiglio raccomanda la diversificazione delle fonti energetiche, dei fornitori e delle vie di approvvigionamento e, di conseguenza, approva i progetti infrastrutturali per il gas presentati nel secondo esame.

Inoltre, il Consiglio auspica un forte sviluppo degli impianti eolici offshore.

I ministri approvano il Piano d'azione per l'efficienza energetica modificato (novembre 2008) e l'obiettivo di aumentare del 20% l'efficienza energetica entro il 2020.

Per ridurre la propria dipendenza dalle importazioni di risorse energetiche, l'Unione Europea deve fare il miglior uso possibile delle proprie risorse, compreso le energie rinnovabili e i combustibili fossili, e instaurare un clima in cui gli Stati membri possano realmente facilitare gli investimenti in queste risorse.

Il Consiglio conferma quindi che è necessario:

- promuovere le energie rinnovabili e eliminare le barriere che ne frenano lo sviluppo;
- promuovere uno sviluppo compatibile con l'ambiente delle energie fossili e il loro utilizzo efficiente e sostenibile ricorrendo a tecnologie avanzate;
- pensare allo sviluppo di un quadro normativo comunitario in materia di sicurezza nucleare.

L'Europa dovrebbe parlare a una sola voce nelle sue relazioni con i paesi terzi e far prevalere i principi della Carta dell'energia.

A lungo termine, i ministri raccomandano di sviluppare un piano d'azione da qui al 2030 e una visione fino al 2050 che dovranno, tra le altre cose, comprendere anche le tecnologie energetiche (SET Plan).

Il Consiglio ha quindi invitato la Commissione a individuare ed elaborare delle misure legislative e altre azioni utili, tenendo conto di quanto già previsto nel piano di rilancio europeo.

Vertice europeo di primavera del 19 e 20 marzo 2009

Il Consiglio Europeo del 19 e 20 marzo tenutosi a Bruxelles, ha affrontato in particolare le questioni seguenti:

- La sicurezza energetica è una priorità fondamentale che deve essere rafforzata attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, la diversificazione dei fornitori delle fonti energetiche e delle vie di approvvigionamento, e la promozione degli interessi dell'Unione Europea nel settore energetico nei confronti dei paesi terzi.

Il Consiglio Europeo ha quindi approvato le grandi iniziative contenute nel secondo riesame strategico della politica energetica dell'Unione Europea.

- Un accordo è stato raggiunto sul piano di rilancio, in particolare per quanto riguarda l'energia. Le proposte della Commissione Europea sono state approvate con l'obiettivo di destinare 5 miliardi di Euro non utilizzati del bilancio comunitario a progetti di interconnessione tra le reti energetiche di Stati diversi.
- L'Unione Europea resta determinata a svolgere un ruolo di primo piano nell'elaborazione di un accordo mondiale sui cambiamenti climatici a Copenaghen nel dicembre 2009. Su questo punto il Consiglio ha deciso di approfondire l'argomento in occasione della riunione del Consiglio del 11 e 12 giugno 2009.



Consiglio Energia del 11 e 12 giugno 2009

Il Consiglio Energia riunitosi l'11 e il 12 giugno in Lussemburgo, ha esaminato le relazioni della Presidenza ceca sull'efficienza energetica, in particolare sull'etichettatura energetica degli elettrodomestici e dei pneumatici nonché sul riesame della direttiva sull'efficienza energetica degli edifici.

La Presidenza svedese aveva allora l'obiettivo di giungere a un accordo politico sulle tre proposte di direttiva in occasione del Consiglio di dicembre 2009.

Consiglio Europeo del 18 e 19 giugno 2009

L'ultimo Consiglio Europeo sotto la Presidenza ceca si è svolto il 18 e 19 giugno a Bruxelles. Alla vigilia della riunione del Consiglio, i capi di Stato e di governo hanno siglato un protocollo d'intesa sul piano delle interconnessioni tra i mercati energetici della regione del Baltico.

José Manuel Barroso ha presentato ai capi di Stato e di governo le sue "ambizioni politiche" e le priorità di lavoro per i prossimi cinque anni in vista di essere riconfermato nella funzione di Presidente della Commissione Europea.

Le ambizioni di Barroso comprendono alcune proposte politiche di ordine generale volte, tra le altre cose, a preparare il cammino per una crescita economica più intelligente, più verde e più sostenibile, che produca un'economia povera di emissioni di carbonio e che promuova la sicurezza energetica.

Consiglio Ambiente del 25 giugno 2009

Il Consiglio dei ministri dell'ambiente del 25 giugno 2009 in Lussemburgo ha formalmente adottato il 3° Pacchetto legislativo sulla liberalizzazione del mercato del gas e dell'elettricità nell'Unione Europea. Il pacchetto di misure legislative prevede tre opzioni per separare le attività di fornitura e produzione da quelle di gestione delle reti di trasporto:

- la separazione integrale delle strutture di proprietà;
- un gestore di rete indipendente;
- un gestore del trasporto indipendente.

La normativa offre anche una maggiore protezione ai grandi consumatori di energia, in particolare definendo gli obblighi di servizio universale.

I regolamenti concernenti le reti elettriche e del gas sono volti a promuovere un funzionamento più trasparente del mercato interno dell'energia.

I ministri sono riusciti poi ad ottenere un accordo politico sul riesame della direttiva sulle emissioni industriali (IPPC). Alcuni Stati membri avevano chiesto maggiori ambizioni in termini di protezione dell'ambiente rispetto al compromesso presentato dalla Presidenza, ma la maggior parte degli Stati desidera al contrario una maggiore flessibilità, in particolare, sui termini di tempo e sulle deroghe specifiche per gli impianti di combustione in piccoli sistemi isolati.

La Commissione ha sostenuto l'accordo che, sebbene meno ambizioso della proposta iniziale della Commissione, permette di fare dei passi avanti sulle emissioni industriali.

Consiglio Energia del 24 settembre 2009

La nuova direttiva sulla progettazione eco-compatibile è stata adottata il 24 settembre 2009 a Bruxelles dal Consiglio dei ministri dell'Unione Europea. Essa ha esteso il campo di applicazione della direttiva precedente, tra gli altri, sui prodotti legati all'energia.

L'obiettivo è migliorare l'efficienza energetica e promuovere un utilizzo efficiente delle risorse attraverso una serie di prodotti molto più ampia rispetto a quelli previsti dalla direttiva precedente.

Consiglio Europeo del 29 e 30 ottobre 2009

Il Consiglio del 29 e 30 ottobre riunitosi a Bruxelles ha permesso di sbloccare la situazione sul futuro del Trattato di Lisbona e, di conseguenza, del quadro delle istituzioni dell'Unione Europea.

Il Trattato è entrato in vigore il 1 dicembre 2009 dopo la firma da parte della Repubblica Ceca.

I capi di Stato e di governo hanno sottoscritto la posizione dell'Unione Europea per quanto concerne la conferenza di Copenaghen sui cambiamenti climatici del dicembre 2009.



Consiglio Energia del 7 dicembre 2009

Il Consiglio dei ministri dell'Energia si è riunito il 7 dicembre 2009 a Bruxelles. I ministri hanno preso atto dello stato di avanzamento dei lavori concernenti l'efficienza energetica, vale a dire: la direttiva sull'efficienza energetica degli edifici, la direttiva sull'etichettatura energetica e un regolamento sull'etichettatura dei pneumatici.

Per quanto riguarda la sicurezza energetica, il Consiglio ha preso atto della relazione sull'avanzamento dei lavori alla proposta di un regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas e alla bozza di un regolamento relativo ai progetti d'investimento nelle infrastrutture energetiche dell'UE.

I capi di Stato, a margine del Consiglio, hanno approvato formalmente la decisione di stabilire la sede dell'Agenzia per la Cooperazione dei Regolatori dell'Energia (ACER) a Lubiana in Slovenia.

Consiglio Europeo del 10 e 11 dicembre

Il Consiglio Europeo del 10 e 11 dicembre 2009 si è svolto a Bruxelles.

Esso ha ribadito nelle proprie conclusioni l'impegno a favore di un accordo ambizioso sui cambiamenti climatici da sottoscrivere alla conferenza di Copenaghen, la quale tuttavia non ha avuto successo.



LE GRANDI DIRETTRICI DELLA POLITICA ENERGETICA DELL'UNIONE EUROPEA

INTRODUZIONE

L'Europa si deve adeguare a una domanda di energia sempre maggiore e all'evoluzione di alcuni fattori che influiscono sull'offerta di energia. Tenere maggiormente conto degli effetti dei combustibili fossili nonché la lotta crescente per l'appropriazione di risorse limitate potrebbero tradursi in un aumento dei costi e in un accesso limitato all'energia per privati, aziende e governi.

Per evitare di arrivare a questa situazione, l'Unione Europea ha dato maggiore importanza all'energia e all'ambiente. Un pacchetto di misure ambiziose in materia di energia e clima è stato adottato e messo in atto nel 2009. All'inizio dell'anno, quando numerosi Stati membri hanno dovuto fare fronte a una crisi dei loro approvvigionamenti di gas, l'Unione Europea si è già attivata per migliorare la sicurezza e l'efficienza energetica e ha dato nuova linfa al mercato interno dell'energia grazie a diverse riforme.

L'Europa ha deciso di impegnarsi in maniera concreta nella lotta contro i cambiamenti climatici facendo attenzione che i consumatori possano beneficiare di un approvvigionamento energetico sicuro e accessibile a partire dalle risorse sostenibili.

Durante il 2009, i capi di Stato e di governo europei hanno quindi preso delle iniziative miranti anzitutto al risparmio energetico e allo stesso tempo ribadito la necessità di una strategia internazionale efficace. Solo parlando a una sola voce, con il sostegno concertato degli Stati membri dell'Unione Europea, si potranno promuovere soluzioni innovative nel settore dell'energia e ridurre la bolletta energetica dei consumatori.



3° PACCHETTO ENERGIA

L'Europa si è impegnata negli ultimi quindici anni sulla via di una liberalizzazione completa del mercato del gas e dell'elettricità, e l'anno 2009 è stato testimone di alcuni importanti passi avanti in questa direzione.

I cinque testi legislativi del 3° Pacchetto Energia sono stati adottati in seconda lettura dal Parlamento Europeo il 22 aprile 2009 e successivamente approvati formalmente il 25 giugno dal Consiglio Ambiente. Dalla pubblicazione dei 5 testi nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 14 agosto 2009, gli Stati membri hanno 18 mesi di tempo (al più tardi fino al 3 marzo 2011) per trasporre le direttive nelle loro legislazioni nazionali.

Avvicinandosi le elezioni del Parlamento Europeo del giugno 2009, i deputati europei si sono visti obbligati ad accettare le stesse disposizioni sia per il mercato dell'elettricità che per il mercato del gas, in altre parole, hanno dovuto rinunciare alla richiesta di porre la separazione proprietaria come unica opzione per le aziende elettriche e gas.

Nonostante il voto compatto espresso nel giugno 2008 in prima lettura al Parlamento Europeo a favore di una separazione totale della proprietà nel mercato dell'elettricità, i deputati sono giunti, il 21 aprile 2009, a una soluzione che offre allo stesso tempo alle aziende elettriche e del gas tre opzioni per separare le loro attività di produzione e fornitura dalle attività di rete:

- Le aziende energetiche integrate possono vedersi costrette a vendere il loro sistema di trasmissione per conservare solo le reti di distribuzione. Questa opzione, detta "separazione proprietaria", proibisce alle imprese di fornitura e produzione di detenere il controllo anche parziale di un gestore di rete di trasmissione.
- Scegliendo l'opzione del gestore di rete indipendente (ISO), le aziende energetiche possono conservare la proprietà, ma devono cedere il controllo delle loro reti di trasmissione a un'entità separata.
- La terza opzione, detta ITO, sostenuta principalmente da Germania e Francia, consente alle aziende energetiche di possedere allo stesso tempo aziende di fornitura e di trasmissione. Tuttavia, queste aziende verticalmente integrate devono conformarsi a delle regole molto rigorose per garantire l'indipendenza del gestore della rete di trasmissione dalla società madre.

Di conseguenza, tutti gli operatori avranno un accesso non discriminatorio alle reti di trasporto dell'energia, a condizioni tariffarie eque e trasparenti. Tutte le imprese si troveranno sullo stesso piano per affrontare la concorrenza. Le aziende dei paesi terzi dovranno rispettare le stesse regole come le aziende dell'Unione Europea. Queste misure dovrebbero inoltre facilitare l'accesso alla rete per i piccoli produttori di energia compresi quelli che utilizzano fonti di energia rinnovabili.



La CEDEC si è pronunciata favorevolmente sull'accordo relativo al 3° Pacchetto Energia. Essa ritiene che i cinque testi legislativi, pubblicati nell'agosto 2009 apporteranno il loro contributo all'obiettivo comune di realizzare il mercato interno dell'energia in Europa, nonché di raggiungere l'obiettivo ambizioso del 20-20-20 contenuto nel pacchetto sul clima già adottato.

La CEDEC ha inoltre difeso assiduamente l'esenzione, presente già nella seconda tornata di direttive sul mercato interno dell'elettricità e del gas, dall'«unbundling» per i gestori di reti di distribuzione di piccole e medie dimensioni (meno di 100.000 clienti). Tale esenzione, contenuta anche nel 3° Pacchetto Energia, resta fondamentale per la CEDEC se si vuole evitare l'aumento dei costi e delle tariffe di accesso alla rete (a causa della perdita delle economie di scala e dell'impatto dei costi fissi).

Le nuove regole contenute nel 3° Pacchetto Energia introducono, tra l'altro, degli obblighi di "servizio universale" e definiscono i diritti dei consumatori di energia: sono previste misure specifiche per garantire la protezione dei cittadini più vulnerabili e per combattere le forme di povertà legate al costo dei combustibili.

I deputati hanno altresì stabilito il diritto di poter cambiare il fornitore di elettricità o di gas entro tre settimane e gratuitamente.

Ai consumatori spetterà un risarcimento quando il livello di qualità del servizio è insufficiente.

D'altra parte, i contatori intelligenti dovranno essere installati presso l'80% dei consumatori entro il 2020 circa, a condizione tuttavia che sussista in merito una valutazione positiva degli Stati membri.

La CEDEC accoglie favorevolmente l'introduzione dei contatori intelligenti sul futuro mercato dell'energia elettrica così come anche le misure a protezione dei clienti.

Tuttavia, la CEDEC ha sempre sostenuto che l'introduzione in massa dei sistemi di conteggio intelligenti, entro breve termine e per tutti i clienti degli Stati membri dell'Unione Europea, non è fattibile dal punto di vista pratico.

La CEDEC ritiene anche che occorrerebbe calcolare la redditività dell'introduzione di tali sistemi, analizzando da un lato i costi derivanti dall'installazione in massa dei nuovi contatori elettronici e dall'altro i reali benefici che questi porterebbero ai consumatori.

La CEDEC, d'altra parte, ha sempre puntualizzato che il costo di questi investimenti e i relativi costi operativi saranno inevitabilmente - in forma diretta o indiretta - addebitati ai consumatori.

La creazione di un'Agenzia per la Cooperazione dei Regolatori dell'Energia (ACER) fa anch'essa parte del 3° Pacchetto Energia. Questa agenzia prenderà il posto del Gruppo dei regolatori europei dell'elettricità e del gas (ERGEG) e sarà operativa a inizio 2011. La nuova agenzia, la cui sede sarà a Lubiana (Slovenia), manterrà il ruolo di consigliere svolto dall'ERGEG nei confronti della Commissione Europea e dovrà garantire che le funzioni di regolamentazione svolte dalle autorità nazionali sulle nuove regole per il mercato interno dell'energia siano adeguatamente coordinate. Il Consiglio ha, tuttavia, insistito sul fatto che questi compiti di controllo non devono ostacolare il controllo esercitato dalle autorità nazionali per quanto riguarda la concorrenza.

La natura non vincolante dell'Agenzia è evidente, poiché essa fornirà delle opinioni e delle raccomandazioni ai gestori delle reti di trasporto. Se queste non vengono seguite, l'ACER può rilasciare altre opinioni e raccomandazione indirizzate al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo o alla Commissione Europea.

L'Agenzia vigila sulla cooperazione regionale tra i gestori delle reti di trasporto nei settori dell'elettricità e del gas, alla stessa maniera come l'ENTSO per l'elettricità (ENTSO-E) e l'ENTSO per il gas (ENTSO-G). L'ACER dovrà garantire l'efficienza e la trasparenza della cooperazione tra i GRT. Essa risponde al Parlamento, al Consiglio e alla Commissione.

Ciononostante, questa Agenzia non potrà fare altro che "informare" la Commissione quando constata che la cooperazione tra i GRT non è efficiente o che un'autorità di regolamentazione nazionale ha preso una decisione non conforme con le grandi linee generali oppure non tiene conto adeguatamente di un parere, di una raccomandazione o di una decisione dell'Agenzia.

La CEDEC apprezza l'iniziativa di rafforzare e mantenere indipendenti le autorità di regolamentazione nazionali e il ruolo maggiore dell'Agenzia nel processo di elaborazione dei codici di rete. La CEDEC è convinta che un quadro normativo solido e paragonabile tra gli Stati membri costituirà un fattore positivo per lo sviluppo del mercato interno dell'energia, garantendone il corretto funzionamento, a condizione tuttavia che il quadro normativo e le stesse autorità di regolamentazione lavorino in una prospettiva di lungo termine.

La CEDEC ritiene pure che le competenze di sorveglianza sulla conclusione dei contratti tra il fornitore d'energia e il cliente non debbano essere attribuite alle autorità di regolamentazione. Infatti, le competenze delle autorità di regolamentazione dovrebbero limitarsi ai settori carenti sotto il profilo della concorrenza.

La CEDEC disapprova un ulteriore controllo ex-ante delle pratiche contrattuali restrittive così come le raccomandazioni prese in considerazione dalle autorità di regolamentazione in materia di prezzi finali, in quanto il controllo delle pratiche anticoncorrenziali rientra già nelle competenze del consiglio sulla concorrenza o dei giudici negli Stati membri.

L'Agenzia può rappresentare uno strumento efficace per affrontare i problemi transfrontalieri. Tuttavia, dovrà essere accordata un'attenzione adeguata al principio di sussidiarietà e all'importante ruolo svolto dalle autorità di regolamentazione nazionali nell'ambito della distribuzione dell'energia.

La CEDEC ha sempre sostenuto che l'Agenzia non deve diventare un'autorità di regolamentazione per i mercati regionali o per le questioni relative alla distribuzione. Ciò costituirebbe un ulteriore handicap per le imprese energetiche locali e sarebbe peraltro in contrasto con il principio di sussidiarietà.

Nel settembre 2009 dopo la pubblicazione del 3° Pacchetto Energia, la Commissione Europea ha pubblicato delle note interpretative su come interpretare il contenuto delle direttive.

Le note interpretative comprendono i seguenti punti:

- le regole per l'*unbundling* (separazione);
- l'accesso ai paesi terzi;
- le autorità di regolamentazione nazionali;
- i problemi legati al mercato al dettaglio.

Purtroppo, in più punti, il contenuto delle note non rispecchia in maniera precisa l'accordo tra la Commissione Europea e il Parlamento Europeo nel 3° Pacchetto.

La CEDEC ha risposto in merito ai punti che la riguardano e in particolare sulla separazione proprietaria, sulla frequenza di lettura dei contatori intelligenti e sullo studio sui vantaggi e svantaggi dei sistemi di conteggio intelligenti che gli Stati membri dovrebbero considerare in anticipo.

L'azione dell'Unione Europea nell'ambito della liberalizzazione del mercato interno dell'energia tuttavia non si limita a dei nuovi atti legislativi. Sono state prese anche misure per spingere gli Stati membri ad attuare completamente le disposizioni di legge già in vigore.

Nel giugno 2009, la Commissione Europea ha avviato una procedura d'infrazione contro 25 paesi per non aver rispettato i requisiti della regolamentazione relativa ai settori gas e elettricità.

Le inosservanze, che non riguardavano le aziende di distribuzione, si riferirebbero a:

- le informazioni insufficienti fornite dai gestori delle reti di trasporto che impediscono un accesso efficace alle reti;
- la mancanza di cooperazione transfrontaliera da parte dei gestori delle reti di trasporto e delle autorità nazionali;
- l'assenza di controlli sull'applicazione delle disposizioni di legge da parte delle autorità nazionali nel caso di infrazioni;
- l'insufficienza delle procedure di regolamento delle controversie per i consumatori.

Infine, la CEDEC accoglie favorevolmente il miglioramento della cooperazione tra i gestori delle reti di trasporto attraverso l'istituzione del nuovo organismo ENTSO, continuando tuttavia a insistere sulla partecipazione di tutti gli attori del mercato al processo di elaborazione dei codici di rete.

PACCHETTO CLIMA-ENERGIA

Durante tutto il 2009, l'Unione Europea ha concentrato la propria attività sul raggiungimento degli obiettivi nell'ambito della lotta contro i cambiamenti climatici e dell'energia.

Il pacchetto Clima-Energia, su cui è stato raggiunto un accordo di principio nel dicembre 2008 prima di entrare in vigore nell'aprile 2009, ha l'obiettivo di rispondere agli obiettivi sul clima posti dall'Unione Europea per il 2020 e in particolare di incrementare la quota delle energie rinnovabili, di migliorare l'efficienza energetica e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Il pacchetto Clima-Energia comprende tra l'altro:

- una direttiva sulla promozione dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili;
- una direttiva per instaurare un quadro normativo per la cattura e lo stoccaggio del carbonio;
- una direttiva volta a migliorare ed ampliare il sistema di scambio delle quote di emissione dell'Unione Europea;
- una decisione che stabilisce degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per ogni Stato membro.



SECONDO ESAME STRATEGICO DELLA POLITICA ENERGETICA

Alla fine del 2008 la Commissione Europea ha terminato il secondo esame strategico della politica energetica.

La gamma delle misure proposte dalla Commissione è articolata su due aree: la sicurezza dell'approvvigionamento e l'efficienza energetica.

Approvvigionamento energetico

Nel 2009 la Commissione Europea ha completato un Libro verde sulle reti d'energia: «Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura». Essa indica, tra l'altro, gli interventi prioritari relativamente al fabbisogno di infrastrutture e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico.

La CEDEC ha risposto alla consultazione pubblica della Commissione Europea su questo Libro verde. Nonostante il Libro verde interessi soprattutto lo sviluppo delle reti di trasporto e di trasmissione, la CEDEC ritiene che non bisogna perdere di vista il fatto che anche le reti di distribuzione rivestono un ruolo importante per il futuro dell'approvvigionamento energetico in Europa. In particolare, per promuovere gli investimenti nelle reti di distribuzione, è necessario integrare le reti di distribuzione nel programma di sostegno dell'Unione Europea, poiché l'integrazione della produzione di energia da fonti rinnovabili e la cogenerazione, così come lo sviluppo delle reti "intelligenti" non possono avere luogo se non al livello delle reti di distribuzione.

Efficienza energetica

Il pacchetto di misure concernenti l'efficienza energetica comprende tre proposte: esse mirano a rafforzare i requisiti in vigore in materia di etichettatura energetica, a introdurre nuove norme sul risparmio energetico applicabili agli edifici e ad imporre un nuovo sistema di etichettatura per i pneumatici.

La direttiva rielaborata sull'etichettatura energetica, approvata con la posizione comune del Parlamento Europeo e del Consiglio nel novembre 2009, estende il sistema in vigore per gli elettrodomestici a tutti i prodotti legati all'energia.

Essi dovranno essere d'ora in poi tutti accompagnati da informazioni sul loro consumo energetico. In base all'accordo concluso tra il Parlamento Europeo e il Consiglio, i requisiti in materia di etichettatura dovranno essere applicati anche ai prodotti che consumano energia utilizzati in ambito industriale e ai prodotti che incidono sul consumo di energia.

L'accordo politico tra il Parlamento Europeo e il Consiglio del novembre 2009 sulla *direttiva sull'efficienza energetica degli edifici*, consiste nel consolidamento degli obblighi in materia di efficienza energetica che già si applicano agli edifici nuovi e a quelli oggetto di ristrutturazioni importanti. Il nuovo testo impone agli Stati membri di incrementare il numero di edifici il cui consumo energetico o le cui emissioni di CO2 sono basse o assenti.



Il settore pubblico, per la sua parte, è invitato a dare l'esempio e a promuovere l'efficienza energetica negli edifici. I deputati europei hanno insistito affinché i piani d'azione nazionali fissino "degli obiettivi vincolanti, realistici e ben sostenuti" e "definiscano le misure da mettere in atto per garantire il raggiungimento degli obiettivi". Il Consiglio ha approvato gli emendamenti proposti dal Parlamento che esigono agli Stati membri di elaborare dei piani nazionali per incrementare il numero di edifici con un consumo energetico prossimo a zero.

Le proposte di direttiva sono state adottate il 15 aprile 2010 dal Consiglio e approvate in seconda lettura dal Parlamento Europeo in sessione plenaria nel maggio 2010.

La direttiva sui pneumatici punta a mettere in evidenza il loro contributo in termini di risparmio di carburante utilizzando una scala che va dalla "A" (classe verde per i prodotti più ecologici) alla "G" (classe rossa per quelli meno ecologici).

La CEDEC ha pubblicato una serie di pareri sulle direttive rielaborate, in particolare sull'etichettatura energetica e sull'efficienza energetica degli edifici.

La CEDEC auspica che le aziende locali possano impegnarsi per un aumento dell'efficienza energetica, contribuendo così alla protezione del clima e allo sviluppo economico.

Il testo dell'Unione Europea prevede, tra l'altro, che dal 2010 il consumo energetico degli apparecchi da ufficio in modalità stand-by non potrà essere superiore a 1 watt. La CEDEC tuttavia raccomanda di indicare il valore reale di questo tipo di consumo sull'etichetta energetica di ogni singolo apparecchio.

Per quanto concerne i requisiti energetici per gli edifici nuovi e quelli esistenti oggetto di importanti ristrutturazioni, le aziende locali attualmente forniscono sostegno ai proprietari d'immobili attraverso la consulenza energetica, e in parte attraverso gli incentivi per l'installazione di apparecchi che migliorano l'efficienza energetica, come le caldaie a gas a condensazione, i pannelli solari, e l'installazione di apparecchi a ridotto consumo di energia. Ciò spiega perché la CEDEC saluta con favore i requisiti minimi in materia di efficienza energetica previsti nel riesame della direttiva sugli impianti tecnici negli edifici.

Inoltre, la CEDEC approva la valorizzazione del certificato di efficienza energetica degli edifici il cui rilascio dovrà avvenire in maniera più uniforme rispetto a prima. Essa sostiene peraltro l'esigenza di intensificare le ispezioni alle caldaie che andranno accompagnate da una consulenza energetica, un settore in cui le aziende locali vantano una lunga esperienza.

La Commissione Europea prevede anche di migliorare l'efficienza energetica fissando dei requisiti in materia di eco-progettazione applicabili a tutti i prodotti che consumano energia in ambito domestico, nel terziario e nell'industria.

Il 12 marzo 2009 essa ha pubblicato una comunicazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).



La Commissione ha calcolato che i sistemi basati sulle TIC sarebbero in grado di ridurre il consumo energetico negli edifici fino al 17%. Nel processo di razionalizzazione dell'utilizzo dell'energia, la lettura a distanza dei contatori è particolarmente importante poiché permette ai consumatori di disporre in tempo reale di informazioni complete sui loro consumi e sui costi.

La telelettura dovrebbe consentire il flusso bidirezionale delle informazioni tra i gestori di rete, i fornitori di energia e i consumatori. La diffusione dei contatori intelligenti potrebbe, secondo alcuni studi, ridurre il consumo energetico fino al 10%.

La raccomandazione della Commissione del 9 ottobre 2009 invita le industrie delle TIC a definire, entro la fine del 2010, dei metodi condivisi per stabilire le specifiche funzionali comuni per i sistemi di misurazione intelligenti.

PIANO D'AZIONE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Nell'ambito del dibattito sull'efficienza energetica, l'8 giugno 2009 la Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica per la valutazione e il riesame del Piano d'azione per l'efficienza energetica.

Entro la fine del 2010 la Commissione proporrà una nuova strategia che descriverà la legislazione, le politiche e le altre misure per giungere a un risparmio del 20% del fabbisogno energetico nell'Unione Europea da qui al 2020. La CEDEC ha risposto a questa consultazione pubblica.

Nell'ottica del nuovo Piano d'azione per l'efficienza energetica, la DG TREN ha contattato la CEDEC al fine di valutare il ruolo attuale e le possibili azioni future delle aziende locali di energia elettrica e gas in relazione alla politica in materia di efficienza energetica.

CONTATORI E RETI INTELLIGENTI

Nell'attuazione di una delle tre nuove misure del terzo pacchetto energia, l'Europa chiede a ciascuno Stato membro di effettuare una valutazione sull'introduzione dei contatori intelligenti entro la fine del 2012. Se non viene realizzata alcuna valutazione, lo Stato membro in questione avrà l'obbligo di installare i contatori intelligenti presso almeno l'80% degli utenti della rete entro il 2020, indipendentemente dagli eventuali argomenti contrari che esso potrebbe invocare.

La Commissione Europea (DG TREN) nel novembre 2009 ha creato una Task Force per l'implementazione delle reti intelligenti nel mercato europeo dell'energia elettrica. In pratica, la Task Force è stata istituita per una durata di 20 mesi ed è composta da associazioni, autorità di regolamentazione e attori di mercato, tra cui anche la CEDEC. Sono stati nominati tre gruppi di esperti, ai quali gli esperti delle aziende di distribuzione associate alla CEDEC contribuiscono attivamente.

Delle 3 missioni assegnate alla Task Force, la seconda è particolarmente importante perché consiste nell'individuare delle decisioni strategiche e formulare delle raccomandazioni in materia di regolamentazione dell'implementazione delle reti intelligenti su scala europea.

Inoltre, la CEDEC ritiene che il modello delle aziende energetiche locali che essa rappresenta potrebbe essere adattato particolarmente bene all'implementazione dei nuovi approcci di gestione delle reti "smart grids", a condizione che le disposizioni normative ed economiche che le regoleranno vengano adeguate.



CAMBIAMENTI APPORTATI AL QUADRO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA

Il 2009 è stato un anno decisivo per l'Unione Europea. Alcuni cambiamenti apportati al quadro istituzionale sono stati molto visibili. Alcuni di questi cambiamenti apportati alle istituzioni sono scaturiti dal normale funzionamento dell'Unione Europea, come per esempio l'elezione del Parlamento Europeo e i preparativi per la nomina di una nuova Commissione.

La ratifica del Trattato di Lisbona e l'attribuzione dei nuovi mandati con esso istituiti, invece, sono stati il punto di arrivo di un apposito processo.

Trattato di Lisbona

Il Trattato di Lisbona entrato in vigore il 1 dicembre 2009 porta più democrazia, più trasparenza e più efficienza all'Unione Europea, permettendo ai cittadini di far sentire meglio la loro voce attraverso un più facile accesso alle procedure europee e migliorando il coordinamento tra le istituzioni.

Da un lato, i parlamenti nazionali hanno la possibilità di essere coinvolti di più nel processo decisionale dell'Unione Europea e di orientare meglio il proprio ambito d'azione grazie al dispositivo della consultazione preliminare sulle proposte di legge dell'Unione Europea. Il processo legislativo dell'Unione Europea diventa molto più trasparente soprattutto con l'apertura al pubblico delle riunioni del Consiglio quando vengono adottati dei nuovi testi legislativi. E i deputati europei, ossia i rappresentanti eletti direttamente dai cittadini, hanno maggiori poteri sugli atti legislativi dell'Unione Europea poiché vi sono nuovi settori sottoposti alla procedura di codecisione che implica la partecipazione del Parlamento Europeo.

Dall'altro lato, l'Unione Europea con il Trattato di Lisbona ottiene un nuovo status giuridico. Le sue competenze sono più ampie e i suoi processi decisionali sono più semplici. In alcuni nuovi settori particolarmente importanti quali la sicurezza energetica e la lotta contro i cambiamenti climatici il Consiglio Europeo adotterà le proprie decisioni con la maggioranza qualificata, e non più all'unanimità, rendendo l'azione dell'Europa più rapida e più incisiva.

Le istituzioni incaricate di far funzionare l'Europa hanno subito qualche modifica. Il Consiglio Europeo elegge un Presidente del Consiglio Europeo per un mandato di due anni e mezzo al fine di dare maggiore visibilità e coerenza all'azione dell'Unione Europea. Dal 1 gennaio 2010 il belga Herman Van Rompuy svolge la funzione del Presidente del Consiglio Europeo.

Catherine Ashton (Regno Unito), l'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza nonché uno dei Vicepresidenti della Commissione, assicurerà la promozione dell'azione dell'Europa sulla scena internazionale.

Il trattato ribadisce inoltre il potere affidato al Parlamento Europeo di eleggere il Presidente della Commissione su proposta del Consiglio Europeo.

Con il Trattato di Lisbona, la promozione dello sviluppo sostenibile, la lotta contro i cambiamenti climatici, lo sviluppo delle energie sostenibili e la garanzia del buon funzionamento del mercato dell'energia diventano priorità dell'agenda europea.



Nuovo Parlamento Europeo

Le elezioni del Parlamento Europeo si sono svolte negli Stati membri dal 4 al 7 giugno 2009. Durante la seduta costitutiva del Parlamento Europeo nel luglio 2009, i nuovi deputati hanno prestato giuramento e hanno eletto Jerzy Buzek del gruppo PPE come Presidente dell'Assemblea per un mandato di due anni e mezzo, succedendo così a Hans-Gert Pöttering.

Il Parlamento Europeo conta sette gruppi politici i cui presidenti sono Joseph Daul (PPE), Martin Schultz (S&D), Guy Verhofstadt (ALDE), Daniel Cohn-Bendit e Rebecca Harms (Verdi/ Alleanza Libera Europea), Michael Kaminski (Conservatori e Riformisti Europei), Lothar Bisky (Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/ Sinistra Verde Nordica), Francisco Speroni e Nigel Farage (Europa della Libertà e della Democrazia).

La CEDEC assicura una collaborazione più stretta con i presidenti delle commissioni interessate alle sue attività. Questi sono Herbert Reul (PPE) della Commissione industria, ricerca e energia (ITRE), Jo Leinen (S&D) della Commissione ambiente (ENVI) e Malcolm Harbour (ECR) della Commissione mercato interno e protezione dei consumatori (IMCO).



Il Parlamento si prepara ad esercitare i propri poteri rafforzati con il Trattato di Lisbona che gli conferisce in particolare maggiori competenze legislative.

Uno degli argomenti chiave che occuperà i deputati durante i prossimi cinque anni sarà la promozione delle tecnologie energetiche a basso consumo di carbonio, mettendo sempre l'accento sulla sicurezza delle forniture di energia in un contesto di globale crescita della domanda.

Durante la legislatura 2009-2013, i deputati dovranno esaminare anche le iniziative sulla sicurezza delle forniture energetiche e sorvegliare i progressi nell'ambito delle energie rinnovabili.

La legislatura 2004-2009 si è concentrata sulle regole comuni per il mercato interno dell'energia così come sull'adozione di una nuova direttiva volta a promuovere l'energia "verde" fino al 2020. Durante la nuova legislatura vigilerà sul completamento dei mercati nazionali ed europei del gas e dell'elettricità.

Con l'Agenda dell'Unione Europea fino al 2020, il Parlamento dovrà continuare i propri sforzi per raggiungere entro il 2050 l'obiettivo di un settore energetico privo di emissioni di carbonio. Gli eurodeputati reclamano obiettivi energetici più ambiziosi e un progetto di legge mirante a rendere obbligatoria l'efficienza energetica, in particolare, nel corso delle negoziazioni in seconda lettura sulle proposte di direttiva sull'efficienza energetica degli edifici e sull'etichettatura energetica.

Il lavoro sulla sicurezza energetica proseguirà nell'ambito della prossima direttiva del Consiglio sulla sicurezza delle forniture di gas. I deputati europei saranno infine chiamati ad esaminare una serie di misure specifiche necessarie per la realizzazione del Piano d'azione della Commissione per la sicurezza energetica.

Nuova Commissione Europea

La designazione della nuova Commissione è avvenuta con qualche ritardo dovuto all'incertezza sulla data di entrata in vigore del Trattato di Lisbona. La Commissione uscente avrebbe dovuto terminare il proprio mandato alla fine di ottobre 2009, ma ha continuato a gestire gli affari correnti dal 1 novembre fino al termine del 2009.

Il Presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, ufficialmente designato nel luglio 2009 dal Consiglio Europeo ha reso noto il suo progetto per la composizione della nuova Commissione, il cui mandato sarà dal 2010 al 2014.

La Commissione prevede diversi nuovi portafogli, tra cui in particolare quello per l'energia (DG Energia) il cui Commissario nominato è Günther Oettinger e quello per il clima (DG Clima) con il Commissario Connie Hedegaard.

FORUM DI FIRENZE – FORUM DI MADRID FORUM DI LONDRA – FORUM DI BUCAREST

Consultazione degli attori di mercato

Nel 2009 la CEDEC ha partecipato ai Forum dell'elettricità (detto Forum di Firenze), del gas (detto Forum di Madrid), dei cittadini per l'energia (detto Forum di Londra) e dell'efficienza energetica (detto Forum di Bucarest).

Ai Forum di Firenze, Madrid, Londra e Bucarest partecipano i delegati della Commissione Europea, delle autorità di regolamentazione nazionali (CEER-ERGEG), degli Stati membri, delle associazioni dei consumatori (IFIEC, BEUC) e delle organizzazioni che rappresentano gli attori di mercato: produttori, fornitori e trader (Eurelectric, Eurogas e EFET) nonché i gestori delle reti di trasmissione/trasporto e di distribuzione (ETSO, GTE, CEDEC).

In linea generale, ai Forum di Firenze e di Madrid vengono affrontate le questioni riguardanti il mercato all'ingrosso: la trasmissione (interconnessioni), lo stoccaggio, la produzione e il trading.

Il Forum dei cittadini per l'energia si occupa delle questioni che interessano il mercato al dettaglio: le condizioni per il cambio di fornitore d'energia, la fatturazione, il conteggio dei consumi e lo scambio delle informazioni oppure la protezione dei consumatori, concernenti quindi anzitutto i gestori delle reti di distribuzione e i fornitori.

Il Forum di Bucarest è centrato più in particolare sulla questione dell'efficienza energetica e sulle conseguenze e le sfide che le reti dovranno affrontare da qui al 2020 e al 2050.

Forum di Madrid – Gas

Il 28 e 29 maggio 2009 la CEDEC ha partecipato al 16mo Forum di Madrid, vale a dire subito dopo che il Consiglio e il Parlamento Europeo hanno trovato l'accordo sul 3° pacchetto legislativo. Una parte importante del Forum si è concentrata sulla pianificazione delle azioni necessarie per facilitare l'attuazione del nuovo quadro normativo europeo.

È stato inoltre deciso di avviare un progetto pilota relativo allo sviluppo di una linea guida e di un Codice di rete, poiché questi nuovi strumenti sono parte integrante del 3° pacchetto legislativo, per definire dei criteri minimi che i gestori dovranno rispettare in tutta Europa. La scelta si è orientata sull'elaborazione di alcuni orientamenti e di un codice relativo ai meccanismi di allocazione di capacità. Alla fine del 2009, l'ERGEG aveva già avviato la procedura di approvazione dell'orientamento quadro relativo all'allocazione di capacità.

Forum di Bucarest – Efficienza energetica

Il Forum di Bucarest, centrato sull'argomento dell'efficienza energetica, si è svolto il 9 e 10 giugno a Bucarest. La CEDEC vi è stata rappresentata. Durante questo forum, che ha sostituito il Forum di Amsterdam, sono state fatte alcune prime proposte concernenti il nuovo piano d'azione sull'efficienza energetica nonché sull'impatto e le sfide per le reti da qui al 2020 e al 2050.

Forum di Londra - Forum dei cittadini per l'energia

La CEDEC ha preso parte al Forum dei cittadini per l'energia svoltosi il 29 e il 30 settembre 2009. Uno dei principali argomenti discussi è stata la maniera in cui le nuove disposizioni del terzo pacchetto energia debbano essere implementate dagli Stati membri. Particolare attenzione è stata concessa alle procedure di risoluzione dei contenziosi tra fornitori e consumatori. L'argomento è stato quindi l'oggetto di una consultazione dell'ERGEG a fine 2009, in seguito alla quale la CEDEC ha espresso la propria posizione nell'ambito di un seminario dell'ERGEG svoltosi il 25 febbraio.

Il Forum ha chiesto ai gestori delle reti di distribuzione e agli Stati membri di prendere nota delle migliori pratiche dell'ERGEG sulla separazione funzionale e informativa destinate alle aziende di distribuzione.

Il Forum di Londra è stato anche l'occasione per la Commissione Europea di presentare il suo codice di migliori pratiche di fatturazione. Le raccomandazioni espresse chiedono alle imprese energetiche di rendere le loro fatture più trasparenti e più comprensibili tenendo conto dei consumi effettivi.



Forum di Firenze - Elettricità

La 16ma e la 17ma edizione del Forum di Firenze si sono tenute il 4-5 giugno 2009 e il 10-11 dicembre 2009.

Per quanto concerne il terzo pacchetto energia, l'ultima riunione ha premesso di esaminare le questioni legate alla sua attuazione e in particolare all'elaborazione dei codici e delle linee guida, per le quali il Forum ha indicato i seguenti argomenti prioritari: l'allacciamento alla rete, l'allocatione di capacità e la gestione delle congestioni.

La Commissione Europea ha comunicato di voler avviare il processo sui tre argomenti rivolgendo una richiesta ufficiale all'ERGEG.

Il Forum ha inoltre sottolineato la necessità di continuare i lavori iniziati, in particolare attraverso l'istituzione di un gruppo di esperti ad hoc (Ad Hoc Advisory Group, AHAG) per assistere l'ERGEG.

La Commissione Europea lavorerà all'elaborazione di un nuovo e più efficace sistema di governance, richiesto all'unanimità da tutti gli attori del settore. Questo dovrebbe consentire una migliore conduzione del processo di integrazione dei mercati. Il Forum di Firenze ha inoltre esaminato il piano a 10 anni presentato da ERGEG e ENTSO-E sullo sviluppo della rete a livello europeo.

Oltre ai forum rappresentativi (Firenze, Madrid, Londra e Bucarest) sono stati organizzati degli incontri tra esperti nell'ambito delle procedure di consultazione trasparente per gli «stakeholder» e gli attori di mercato. La CEDEC e le sue 1500 aziende associate vi partecipano con la forte determinazione di fornire un contributo attivo.

PUBBLICAZIONI E CONSULTAZIONI DELL'ERGEG

Alcune pubblicazioni del Gruppo europeo delle autorità di regolamentazione nazionali (ERGEG) apparse nel 2009 sono state di grande interesse per la CEDEC. La CEDEC ha espresso la propria posizione su alcune di esse:

- Consultazione pubblica sulle proposte rielaborate in merito alle linee guida sulle migliori pratiche per l'integrazione dei mercati equilibrati dell'elettricità (15 gennaio 2009)
- Consultazione pubblica sulle proposte di linee guida sulle migliori pratiche per la connessione della rete elettrica e l'accesso alla stessa (11 marzo 2009)
- Consultazione pubblica sulle raccomandazioni in merito al piano decennale di sviluppo delle reti gas (11 marzo 2009)
- Stato della situazione sull'attuazione del terzo pacchetto energia: le prossime tappe (18 giugno 2009)
- Stato della situazione sulle definizioni di "consumatori vulnerabili", "fornitore di base" e "fornitore di ultima istanza" (16 luglio 2009)
- Principi dell'ERGEG: Capacità di allocazione e di congestione nelle reti di trasporto di gas naturale – Valutazione delle risposte (24 agosto 2009)
- Stato della situazione sulla separazione dei GRD in riferimento alle linee guida sulle migliori pratiche per la separazione funzionale e informativa dei GRD (9 settembre 2009)
- Consultazione pubblica sulle proposte di linee guida sulla migliori pratiche per l'integrazione dei mercati equilibrati dell'elettricità – Valutazione delle risposte (9 settembre 2009)
- Consultazione pubblica sul programma di lavoro 2010 delle autorità di regolamentazione europee dell'energia (9 settembre 2010)
- Consultazione pubblica sulle proposte di parere sulla gestione dei reclami dei consumatori, il reporting e la classificazione (17 settembre 2009)
- Punto della situazione sugli aspetti normativi riguardanti i contatori intelligenti (19 ottobre 2009)
- Raccomandazioni sul piano decennale di sviluppo delle reti gas – Valutazione delle risposte (11 novembre 2009)
- Il programma di lavoro 2010 delle autorità di regolamentazione europee dell'energia e valutazione delle risposte (10 dicembre 2009)
- Linee guida definitive sulle migliori pratiche per la connessione della rete elettrica e l'accesso alla stessa – Valutazione delle risposte (10 dicembre 2009)
- Consultazione pubblica sulle proposte di parere concernenti il piano di sviluppo della rete elettrica nei prossimi 10 anni
- Consultazione pubblica sulle reti intelligenti (10 dicembre 2009)
- Consultazione pubblica del CEER sugli aspetti normativi dell'integrazione della produzione di energia eolica nei mercati europei dell'elettricità (10 dicembre 2009)
- Consultazione pubblica sulle linee guida concernenti l'allocazione delle capacità sulle reti di trasporto del gas in Europa (10 dicembre 2009)



**Rue Royale, 55 boîte 10
1000 Bruxelles
Belgique**

Tél. 0032 (0)2 217.81.17

Fax 0032 (0)2 219.20.56

E-mail : gert.deblock@cedec.com

www.cedec.com